

1851 Interdizione di Giuseppe Caffarelli

Archivio di Stato di Roma - Tribunale della Segnatura
Fabio Ranuzzi Notaro e Cancelliere della Segnatura - b. 32, cc. 479r-484r

2017 © Roberto Vergara Caffarelli

[c. 479r]

Nel Nome di Dio così sia

Regnando felicemente la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX correndo l'anno quinto del Suo Pontificato Indizione Romana nona

Oggi ventotto Aprile 18cinquantuno = 1851 =

Esibita di memoriale con Rescritto S[antissi]mo e decreto esecutoriale portante l'interdizione del Signor D. Giuseppe de' Duchì Caffarelli e la deputazione di Economo al di lui Patrimonio

Avanti di Me Fabio Ranuzzi Notaro pubblico e Cancelliere del Supremo Tribunale della Segnatura di Giustizia presente, e personalmente esistente il Signor Gregorio Feliciangeli Impiegato figlio della bo[na] me[moria] Ludovico di Camerino domiciliato in Roma Via de' Baullari N.º 37 a me pienamente cognito, il quale di sua libera, e spontanea volontà, ed in ogni altro miglior modo ha depositato, ed esibito, conforme deposita ed esibisce a me un Memoriale col Rescritto della Santità di nostro Signore Papa Pio Nono felicemente Regnante in data tredici Aprile 18cinquantuno portante l'interdizione del suddetto Signor D. Giuseppe de' Duchì Caffarelli, e la deputazione di Economo al di lui Patrimonio [c. 479v] non che il decreto esecutoriale emanato dall'Ill[ustrissi]mo Signor Avvocato Farricelli¹ Uditore Civile dell'Em[inentissim]o e Rev[erendissim]o Signor Cardinale Vicario² dell'Alma Città di Roma il giorno venticinque Aprile 18cinquantuno trascritto a piè del lodato Rescritto S[antissi]mo dal quale risulta la interdizione del predetto Signor D. Giuseppe de' Duchì Caffarelli, e la deputazione d'Economo al di lui Patrimonio nella persona dell'Ill[ustrissi]mo e Rev[erendissim]o Monsignore Antonio Cioja³, che in un foglio debitamente bollato, e registrato consegna a Me per tutti gli effetti di ragione, e per conservarlo, ed inserirlo fra gli altri atti Miei Notarili del tenore ecc.

Sopra le qual cose ecc.

Atto fatto nella Cancelleria del Supremo Tribunale della Segnatura di Giustizia posta in via della Missione n.º 19, presenti li Signori Giovanni Alvarez Impiegato figlio del vivente Signor Michele

¹ - ALESSANDRO FARRICELLI 1) *Cenni onde illuminare l'opinione pubblica sui danni che apporterebbe agli interessi materiali dello Stato Pontificio la costruzione delle strade ferrate*, Italia - (s.n.), 1846; 2) *Osservazioni intorno al rapporto presentato da monsignor Morichini pro-tesoriere generale della R.C.A. alla Santità di N.S. Pio Papa 9. Li 20 novembre 1847 sullo stato delle finanze pontificie e de' modi di migliorarle*, Napoli 1848; 3) *Considerazioni sulla economia pubblica e sulle finanze dello Stato Pontificio umiliate / dall'avv. Alessandro Farricelli alla s.m. di Leone 12. nel novembre 1823*, Italia - (s.n.), 1847; 4) *Osservazioni intorno al discorso recitato dal signor ministro delle finanze dello Stato Pontificio al Consiglio dei deputati nella tornata del di 23 giugno 1848*, Firenze - (s.n.), 1848; 5) *Cenni sul modo da dovere inaugurare la restaurazione del governo pontificio dopo la caduta della sedicente Repubblica romana del 1849*; 4) *Animadversioni sulla stampa anonima intitolata Cenni di ciò che all'epoca presente (settembre 1849) potrebbe facilitare una buona riorganizzazione nelle finanze dello Stato Pontificio / Prato - (s.n.), 1849*; 6) *Avviso imparziale sul merito del progetto presentato al governo pontificio per la costruzione di una strada ferrata che percorra da Ferrara al Garigliano*, 1851; 7) *Brevi osservazioni sul bilancio generale delle rendite e spese dello Stato Pontificio avvenute nel decennio dal 1835 al 1844 pubblicato dal signor Angelo Galli computista generale della R.C.A. l'anno 1850*;

² - Costantino Patrizi Naro (1798-1876), senese, che tenne questo incarico dal 1841 al 1876.

³ - Nell'*Annuario Pontificio per l'anno 1845*, a p. 233 REVERENDA FABBRICA DI S. PIETRO - Antonio Cioja»; a p. 242: «CANCELLERIA APOSTOLICA - Antonio Cioja» _ ; a p. 307: «COMMENDATORE DI S. SPIRITO - Monsig. Antonio Cioja, Emerito» e a p.308: «REGGENTE DELLA CANCELLERIA - Monsig. Antonio Cioja»

Romano domiciliato Piazza della Scrofa n.° 13; e Francesco Samoria impiegato, figlio della bo[na] me[moria] Alessandro Romano [c. 484r] domiciliato Vicolo de' Venti n.°10 Testimonj idonei a forma della Legge, i quali unitamente al detto Signor Gregorio Feliciangeli, e me si sono firmati come appresso previa lettura

Gregorio Feliciangeli
Giovanni Alvarez test[imoni]o
Francesco Samoria
Fabio Ranuzzi Not[ar]o e Cancelliere della Segnatura

[TIMBRO]

5467 Reg. a Roma li trenta Aprile 1851
in 3 pagine senza apostille Vol 253 atti
Pubblici Fog. 5 n.° cas[ella] 2^a ricevuti quaranta baj[occhi]
Copia d'archivio

Compagna

[c. 480r]

B[eatissi]mo Padre

L'oggi defunto Duca D. Baldassarre Caffarelli nell'istituire erede universale del di lui imbarazzante patrimonio D. Giuseppe Caffarelli suo Nipote ex fratre, considerando aver fino allora questo suo Erede tenuta una vita ritirata, ed estranea da qualunque amministrazione, nel suo testamento, che si dà in alleg[at]o lett[er]a A, supplicò istantemente la Santità Vostra a volersi degnare di deputargli un Amministratore. Essendo l'anzidetto D. Giuseppe soggetto tuttora alla paterna potestà⁴, nella difficoltà di trovare un idoneo Amministratore da presentare alla Santità Vostra, è stata finora la sostanza ereditaria di D. Baldassarre amministrata dal Duca D. Gaetano padre di D. Giuseppe, ed oratore u[milissi]mo della Santità Vostra. Non può egli peraltro continuare più a lungo nella amministrazione anzidetta stante l'esercizio di vari, ed urgenti diritti, che deve egli stesso far valere in giudizio contro l'eredità del defonto Fratello, Ha potuto l'Oratore ottenere [c. 480v] dalla gentilezza di un Prelato di Curia, che accetti l'amministrazione di D. Giuseppe Caffarelli, e del suo Patrimonio, quante volte venisse dalla Santità Vostra Benignamente deputato Alle[gat]o lett[er]a B, supplica pertanto l'Oratore, perché in vista delle cose sopraesposte, ed inerentemente ancora alla disposizione testamentaria del defonto D. Baldassarre Caffarelli si degni Vostra Santità deputare l'amministratore a D. Giuseppe Caffarelli, ed al suo patrimonio, interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare, e far contratti, e colle clausole solite e competenti; né dubita che Vostra Santità sarà per secondare benignamente l'istanza. Che &c.[antissi]mi

[c. 483v]

Alla Santità di Nostro Signore
Papa Po IX
felicamente regnante

[*timbro di traverso*]

Registrato a Roma ventotto aprile 1851
in 3 pagine == apostille vol. 557 atti Privati
foglio 13 N.º Casella 6 e 7 Esatti due Scudi
e venti baj[occhi]

OFFICIO
DEL REGISTRO
IN ROMA

Per

Rescritto	S. " 40
2 atti [...?]	S. " 80
Decreto	S. 1 "
	<hr/>
	S. 2 20

Il Duca Gaetano Caffarelli

⁴ - Giuseppe Caffarelli era nato 8 dicembre 1810 e alla morte dello zio Baldassarre aveva quindi più di quanta anni nell'aprile del 1851. PMi sembra di dover dedurre che si dovrebbe parlare non tanto di paterna potestà quanto di tutela legale, ma di ciò non sappiamo nulla.

Die 13 Aprilis 1851

Ex aud[ienti]a S[anctissi]mi

S[anctissi]mus attentis expositis, et presertim testamentaria defuncti Ducis Balthasaris Caffarelli dispositione, acceptisque informatione, et voto D[omini] Ad. Farricelli Auditoris Civilis Ex[cellentissi]mi Urbis Vicarii, eidem benigne facultatis tribuit, ut interdicta D. Josepho Caffarelli qualibet administrandi ac contrahendi potestate per publica edicta a Nobis subscribenda, probum et idoneum Virum deputare valeat in Œconomum Ilius patrimonii sub assumptis de [c. 483r] iure conditionibus et obligationibus, ac salaris, iuribus interesse habentium; nec non facta exhibitione præsentis rescripti in acti Notarii et Cancellarii Signaturæ Iustitiæ. Contrariis quibuscumque minime ostantibus.

Ioannes Vanni S[anctissi]mi Aud[ito]r

Alexander Farricelli in Romana Curia
advocatus E[xcellentissi]mi, ac R[everendissi]mi D[omini] Cardinalis Urbis
Vicarii Auditor, et ad infrascripta peragenda
specialiter electus ac deputatus.

Utentes facultatibus in superius relato S[anctissi]mi Rescripto Nobis benigne tributis, interdicta D. Josepho Caffarelli qualibet administrandi, ac contrahendi potestate per pubblica edicta ab R. P. D. S[anctissi]mi Auditore subscribenda, in Œconomum Ilius patrimonii deputamus R. P. D. Antonium Cioja, qui emissa tantum obligatione in forma juris valida de bene ac fideliter munere implendo, reddendisque rationibus ad omne Iudicis mandatum, bona omnia ad patrimonium præfatum spectantia adminidret et jura tueatur, cæteraque peragat, quae utiliora futura esse cognoverit; ac salvis iuribus interesse habentium, nec non facta exhibitione superius relati S[anctissi]mi Rescripti, et præsentis Nostri executorialis decreti in actis Notarii et Cancellarii Signaturæ Iustitiæ. Contrarius quibuscumque minime obstantibus. Datum Romæ ex Ædibus Nostris hac die 25 Aprilis 1851

// Alex: Ad.s Farricelli E[xcellentissi]mi Urbis
Vicarii Auditor

[c. 481r]

Nel nome di Dio così sia

Regnando felicemente la Santità di Nostro Signore Papa Pio Nono correndo l'anno quinto del Suo Pontificato Indizione Romana nona

Il giorno 28 Aprile 1851

Obbligazione di bene, e fedelmente amministrare il Patrimonio del Signor D. Giuseppe de Duchi Caffarelli emessa dall'Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Monsignor Antonio Cioja.

Innanzi di Me Fabio Ranuzzi Notaro pubblico e Cancelliere del Supremo Tribunale della Segnatura di Giustizia con studio in Via della Missione N.º 19 presente, e personalmente esistente l'Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Monsignor Antonio Cioja figlio della bo[na] me[moria] Fortunato Romano domiciliato nel Palazzo Fiano⁵ a Me pienamente cognito, il quale analogamente al Rescritto della

⁵ - È su via del Corso e fa angolo con Piazza San Lorenzo in Lucina.

Santità di Nostro Signore Papa Pio Nono felicemente Regnante in data tredici Aprile 18cinquantuno portante l'interdizione del sudetto Signor. Giuseppe de Duchi Caffarelli, e la deputazione di Economo al di lui Patrimonio, non che il decreto esecutoriale emanato dall'Ill[ustrissim]o Signor Avv. Farricelli Uditore Civile dell'Em[inentissim]o e Rev[erendissim]o Signor Cardinale Vicario dell'Alma Città di Roma [c. 481v] il giorno 25 Aprile 18cinquantuno trascritto a pie' del lodato Rescritto S[antissim]o registrato a li ventotto Aprile 1851 a pie' del lodato Rescritto S[antissim]o registrato li 28 Aprile 1851 in 3 pag[in]e senza apostille Vol. 537 atti Privati fog[lio] 13 N.° Casella 6 e 7 ricevuti S[cudi] 2.20 dal quale risulta la interdizione del detto Signor D. Giuseppe de Duchi Caffarelli e la deputazione di Economo al di lui Patrimonio nella persona dell'Ill[ustrissim]o, e R[everendissim]o Monsignor Antonio Cioja, il quale mediante il suo giuramento ha promesso, e si è obbligato conforme promette e si obbliga di bene, e fedelmente amministrare il Patrimonio sudetto, e di renderne conto, e ragione ad ogni ordine, e mandato di Giudice, ed in tutto, e per tutto a forma, tanto del lodato Rescritto S[antissim]o che decreto esecutoriale alli quali &c.

Sopra le quali cose &c. toccate le Scritture ha giurato e giurò &c

Atto fatto nella Casa di Abitazione dell'Ill[ustrissim]o, e R[everendissim]o Monsignor Antonio Cioja posta come sopra ivi presenti li Signori Giocchino Politi Impiegato figlio della bo[na] me[moria] Pietro Romano domiciliato Via del Corso n.° 273, e Michele Regis domestico figlio del fu Vincenzo di Torino [c. 482r] domiciliato nel Palazzo Fiano Testimonj idonei a forma della legge, i quali unitamente al detto Ill[ustrissim]o, e R[everendissim]o Monsignor Antonio Cioja e me si sono firmati come appresso previa lettura

== Ant[onio] Cioni ==

Gioacchino Politi test[imoni]o

Michele Regis io in testimone

= Fabio Ranuzzi Not[ar]o e Cancelliere della Segnatura

[TIMBRO]

5468 Reg. a Roma li trenta Aprile 1851

in 3 pagine senza apostille Vol 253 atti

Pubblici Fog. 5 n.° cas[ella] 3 ricevuti quaranta baj[occhi]

Copia d'archivio

Campana